l'Unità

Quotidiano

Data 01-05-2013
Pagina 1
Foglio 1

Una nuova unità sindacale

SUSANNA CAMUSSO

Oggi è la Festa del Lavoro. È il giorno in cui si celebrano le battaglie operaie per la conquista di dignità e di diritti.

SEGUE A PAG. 17

L'intervento

Una nuova unità sindacale

Susanna Camusso
Segretario generale della Cgil

SEGUE DALLA PRIMA

È il giorno in cui si ricorda al mondo la centralità del lavoro, la sua funzione economica e ancor più quella sociale. È il giorno in cui le lavoratrici e i lavoratori si fermano, si ritrovano, festeggiano insieme per rammentare al mondo le loro conquiste e i bisogni ancora da soddisfare.

Nel corso del tempo si è provato e si continua a provare, a ridimensionare la portata e il significato di questo giorno. Si è provato a depotenziare la sua carica politica, a snaturarne il significato, a toglierne il valore sociale. È come se la natura laica di questa giornata di festa consentisse di decretarne l'oblio o di svilirne il significato.

Bisognerebbe, ad esempio, interrogarsi sul perché nel nostro Paese si continua a pensare che aprire i negozi il Primo maggio sia più importante che interrogarsi sulla centralità e sulla funzione del lavoro. Non si tratta, in fondo, di un'immagine chiara, che rende bene la dissociazione intervenuta tra consumo e status sociale ad esso legato, e l'indifferenza a chi e a come produce gli oggetti desiderati.

Non mi soffermerò sull'anacronismo di una rincorsa ai consumi nei sei anni della crisi più profonda che la nostra società abbia vissuto dal dopoguerra ad oggi. Non c'è bisogno di ricorrere a statistiche, di illustrare con i numeri la situazione economica, i consumi che diminuiscono drasticamente, i redditi che calano. Basta guardare alla vita di tutti i giorni a quella di un lavoratore, di una pensionata, di una famiglia che non riesce quasi più a soddisfare i bisogni essenziali. E insieme alla cinghia che si stringe, la sfiducia e la disperazione che continuano ad aumentare.

...

Questo 1° maggio vuole essere un nuovo punto di partenza, l'avvio di una nuova fase

Gli anni che abbiamo alle spalle sono stati caratterizzati da una folle rincorsa alla svalorizzazione del lavoro. Una rincorsa miope che ha contribuito non poco ad aggravare la crisi in cui siamo precipitati. La preferenza a speculare in borsa piuttosto che a investire, una competizione basata sulla riduzione dei costi invece che sulla ricerca e l'innovazione, il ricorso costante e perverso alla precarietà e ai bassi salari, sono le facce di un'idea sbagliata di economia e di un'idea mercificata del lavoro, che hanno fatto sparire dal gergo comune parole come dignità, sicurezza, identità delle persone.

Questo Primo Maggio del 2013, annus horribilis per il lavoro, vuole essere per tutti e tutte noi un nuovo punto di partenza, l'avvio di una nuova fase che parli dei diritti e della dignità del lavoro, che riproponga il suo valore nella società e nell'economia. Per noi non ci può essere futuro se non torniamo alla centralità del lavoro come motore delle politiche economiche e di welfare. Centralità implica qualità e dignità delle persone, l'opposto della precarietà. Centralità significa creare e redistribuire occupazione. Centralità vuol dire tornare a parlare di piena occupazione.

Il Primo Maggio 2013 può e deve anche avere un altro compito: ricostruire l'unità del mondo del lavoro, superare le tante divisioni e le troppe frantumazioni di questi anni. Riunificare il lavoro è parte essenziale della sua centralità, forse la premessa. Abbiamo scelto questo Primo Maggio per tornare a parlare la lingua dell'unità sindacale con una scelta unitaria sulle regole della democrazia e della rappresentanza.

Quella di una nuova unità tra le grandi confederazioni sindacali è una scommessa da vincere. Una sfida per dare al lavoro una voce forte capace di determinare una nuova agenda politica che punti al cambiamento.

Un cambiamento necessario, indispensabile se si vuole uscire dalle secche di una politica di austerità che ha portato l'Europa e l'Italia in una profonda crisi. Un cambiamento che deve avere il lavoro come suo motore, senza il quale non ci saranno le risposte essenziali per voltare pagina.

1° MAGGIO La battaglia del lavoro
l'Unità
Letta a Merkel: è ora di crescere
Sull'Imu la guerra di Berlusconi

COMUNITÀ
Sinistra, basta piangersi addosso

www.ecostampa.it

110538

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.